

Francesca Borreggine IV D Audiovisivo e multimediale
Liceo artistico e coreutico De Nittis-Pascali
Bari

IL SALE DELLA TERRA
di W. Wenders, J. Ribeiro Salgado

Paese di produzione: Brasile, Italia, Francia
Anno: 2014
Durata: 110 min.
Genere: documentario/biografico

Candidato come miglior documentario al Festival di Cannes nel 2014 Il sale della terra è un viaggio incredibile attraverso il mondo visto con gli occhi e l'obiettivo di uno dei più grandi fotografi del nostro tempo Sebastiao Salgado e raccontato dalla sua voce narrante con l'ausilio di suo figlio Juliano Ribeiro Salgado, che lo ha accompagnato nei suoi ultimi viaggi, e del grandioso regista Wim Wenders.

Il docufilm ci permette quindi di entrare in stretto contatto con l'esperienza vissuta da Salgado, con i luoghi più diversi del pianeta, con le comunità umane che li abitano e le difficoltà che affrontano ma, in un certo senso, esprime anche le complicazioni di un intero itinerario verso l'ignoto.

Mi ha colpito come Il sale della terra si distingua dagli altri documentari che ho visto per la costruzione della narrazione.

L'opera racchiude tutti i mezzi possibili di comunicazione, dalle straordinarie fotografie, che mi hanno colpito per il loro perfetto equilibrio tra il bianco e nero, la spiegazione del suo percorso mai retorica e le parole di un figlio che ammira un padre.

Salgado utilizza la luce come un vero e proprio inchiostro descrivendo ciò che osserva in maniera cruda e diretta ed è questo quello che mi è arrivato guardando le sue foto, ascoltando le sue parole e i suoni di una natura a tratti ancora incontaminata dalla mano dell'uomo.

Attraverso gli scatti di Salgado ci rendiamo conto dell'immensità del nostro pianeta, di cui facciamo parte e della cui tutela siamo responsabili.

Penso che il sale della terra sia un film da guardare in silenzio, un film che in un modo o nell'altro ti lascia un segno.

Si tratta della realtà, del mondo in cui viviamo e delle nostre azioni.